

Giorgia Meloni e Benjamin Netanyahu parlano di Gaza al telefono

Giorgia Meloni e Benjamin Netanyahu si sono sentiti per parlare della questione di Gaza. Era ora.

Nella serata di ieri, **mercoledì 30 luglio 2025**, il Presidente del Consiglio dei Ministri, **Giorgia Meloni**, “**Fratelli d’Italia**”, ha avuto una conversazione telefonica con il Primo Ministro dello Stato d’Israele, **Benjamin Netanyahu**.

Da quanto è dato sapere – perché **Palazzo Chigi** è sempre estremamente parco nelle informazioni – “*Il Presidente Meloni ha insistito sulla necessità di **porre immediatamente fine alle ostilità**, a fronte di una situazione a Gaza che è insostenibile ed ingiustificabile*”.

Le parole di Giorgia Meloni, se si vuole essere pignoli, stridono con quelle di altri esponenti della Maggioranza dell’Esecutivo. All’interno della “**Lega**”, ad esempio, non sono poi tutti così convinti che l’azione del Presidente Netanyahu sia da deprecare.

Nei giorni scorsi, come ben sappiamo, il Vicepresidente del Consiglio, **Matteo Salvini**, “**Lega**”, ha ricevuto il **Premio Italia-Israele 2025** per le sue **posizioni filo-israeliane**, a **difesa del Popolo Ebraico**, contro la violenza e il **terrorismo dell’Islam insito nei territori palestinesi**.

Sull’**Islam**, poi, si è espressa anche la leghista, **Anna Maria Cisint**, Europarlamentare, che ha definito come “*tentativi ideologici di penetrazione culturale*” quelli che la **Comunità Islamica presente nel nostro Paese** pone in continuazione.

Benjamin Netanyahu

Da Palazzo Chigi tengono ancora a precisare che “*la conversazione ha costituito anche l’occasione per ribadire l’urgenza indifferibile di garantire un accesso umanitario pieno e senza ostacoli alla popolazione civile, rinnovando l’impegno dell’Italia in tale ambito, tramite l’iniziativa Food for Gaza*”.

Per chi non lo sapesse “**Food For Gaza**” fa parte del “**World Food Programme**” dell’**Organizzazione delle Nazioni Unite** e mira ad “*agevolare l’accesso degli aiuti alimentari, alleviare le sofferenze della popolazione della popolazione della Striscia in uno sforzo congiunto di garantire quanto più possibile la sicurezza alimentare a Gaza*”.

Il Ministro degli Esteri, **Antonio Tajani**, “**Forza Italia**”, ospite di **Giuseppe Brindisi**, in collegamento con “**Zona Bianca**”, ha detto che **il Governo Italiano ha “acquistato 5 milioni di euro di cibo, che verrà consegnato ai palestinesi nella Striscia di Gaza”**.

Prima di redigere questo pezzo, chi vi scrive ha sentito alcune persone – per lo più **under 40** – che **non condividono affatto una spesa tanto esosa** che, manco a dirlo, **grava sulle tasche degli italiani**.

Antonio Tajani al Meeting di Rimini

Nonostante questo Giorgia Meloni ed Antonio Tajani tengono a sottolineare come “*grazie all’impegno italiano saranno accolti ulteriori 50 civili palestinesi e verrà predisposto il lancio di aiuti per la popolazione di Gaza*”.

Senza infingimenti, dunque, ci è stato detto che **l'Italia accoglierà altri 50 immigrati**, provenienti da un **territorio a maggioranza islamica**, facenti parte di quella lingua di terra che **sta garantendo all'Associazione Terroristica " Hamas" di vivere nell'ombra e nel nascondimento**, ecc...

Senza ipocrisia va detto che **se gli abitanti della Palestina segnalassero allo Stato di Israele dove si nascondono i terroristi di " Hamas" la guerra sarebbe già finita da un pezzo**.

La popolazione civile, invece, ben si guarda dal **prendere le distanze da " Hamas"** e, di conseguenza, **il Governo di Israele** – in modo discutibile – **bombarda ed attacca anche i luoghi abitati dai civili, nella speranza di "far fuori qualche terrorista"**.

Per fugare ogni possibile dubbio va detto **che la guerra è sempre sbagliata, mai può essere tollerata, non può trovare giustificazione e, certamente, va fermata**.

La guerra, però, non si ferma con le chiacchiere ma mettendo al **tavolo delle trattative** il legittimo **Stato di Israele** con i soggetti facenti parte il **territorio palestinese**.

Questo, ad oggi, nessuno lo ha fatto.

La guerra fra Israele e territorio palestinese *"fa gola"* a molti perché **la vendita di armi, droni, missili, è redditizia e permette alle Lobby delle Armi di fare palate di soldi che, inevitabilmente, hanno il colore orrendo del sangue**.

Sarebbe auspicabile un **"cessate il fuoco"**, una **stagione concreta di trattativa**, un **impegno internazionale** – ONU in primis – per riportare la calma, la tranquillità e un **clima sincero di dialogo e contrattazione**.

Gli eventi sono in divenire, l'estate non aiuta, **il Diritto Internazionale deve prevalere sempre**.

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 31/07/2025

Salvato in PDF in data: 24/04/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/cronaca/giorgia-meloni-gaza/31/07/2025/>